

SESSIONE DEL 1878-79 — DISCUSSIONI — 1ª TORNATA DEL 19 LUGLIO 1879

norevole ministro dei lavori pubblici, egli che è tanto competente nella materia, egli che gode tanto favore presso quelle popolazioni, farebbe il miglior effetto, e sarebbe il più potente mezzo per rialzare gli animi e ristabilire la calma in quei luoghi.

Riassumendomi, domando dunque che il Governo voglia spiegare i propri intendimenti sui gravi argomenti di cui ho discusso, e specialmente che voglia esplicitamente dichiarare, se accetti gli impegni presi dal precedente Ministero per provvedere e riparare ai danni dell'ultima grande inondazione; domando che provveda d'urgenza ai bisogni immediati dei comuni e dei consorzi; domando una ispezione straordinaria alle arginature da Secchia al mare e possibilmente che lo stesso ministro si rechi in luogo per constatare di persona il vero stato delle cose e tranquillizzare le popolazioni. Domando in fine che si cerchi modo di ristaurare e rialzare per quanto è possibile le condizioni economiche ed amministrative di una zona delle più disgraziate, e di ricondurvi una volta la sicurezza ed il benessere.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Razzaboni.

**RAZZABONI.** Ho chiesto di parlare su questo capitolo per fare una brevissima interrogazione al signor ministro dei lavori pubblici riguardo alla somma stanziata in questo capitolo, la quale fu dallo stesso signor ministro giudicata inferiore al bisogno. Ma l'onorevole Baccarini nel suo discorso fatto il 18 giugno per svolgere il suo ordine del giorno, prevede che il Governo avrebbe dovuto avere qualche altra somma disponibile per questo scopo. Ora io gli domando se, diventato ministro dei lavori pubblici, ha effettivamente trovata questa somma opportuna per l'eseguimento di questi lavori.

**PRESIDENTE.** L'onorevole Ronchetti Tito ha facoltà di parlare.

**RAZZABONI.** Non ho finito.

**PRESIDENTE.** Non ha finito? Proseguo adunque.

**RAZZABONI.** Io ho rivolto un'interrogazione all'onorevole ministro per sapere se ha trovato nel bilancio la somma opportuna per far fronte alle spese di sistemazione della rotta del Po, giacchè quand'egli svolse il suo ordine del giorno nella seduta del 18 giugno, trovò che questa somma era insufficiente, e prevede che il Governo avrebbe dovuto avere altri mezzi a sua disposizione; io domando dunque se l'onorevole ministro ha trovato questi mezzi opportuni per le spese urgenti richieste per la sistemazione dell'arginatura del Po.

Gli domando inoltre se siano pronti gli studi per procedere con sollecitudine ai lavori di sistemazione dell'arginatura del Po ed affluenti suoi, la quale deve

avere in modo speciale sofferto a causa della stagione troppo lungamente piovosa, che ha dominato in quest'anno.

Faccio questa domanda giacchè trovo nella relazione del bilancio precisamente che, rispetto a questo argomento, nulla di determinato si stabilisce sulla qualità e quantità di opere nuove da intraprendersi nel corso di quest'annata.

Ora è inutile far dei discorsi, per richiamare l'attenzione dell'onorevole ministro, sopra la necessità in cui si possono trovare le arginature del Po; non dico soltanto nelle località inondate, ma ancora a monte e a valle. Io ho fatto questa interrogazione per dare un poco di tranquillità agli animi, che sono vivamente agitati per lo stato attuale di cose.

Nel medesimo tempo nutro speranza che l'onorevole Baccarini possa mettere in atto un metodo di spesa per lavori del Po, quale egli indicò nel medesimo suo discorso del 18 giugno; vale a dire che in casi di questo genere conviene sempre spendere anche molto in breve tempo purchè si facciano lavori solidi, poichè lo spendere a spizzico non conduce che a fare dei ripieghi che costano poco nel momento, ma che in fine conducono a somme enormemente maggiori di quelle che si sarebbero richieste, se a tempo si fosse convenientemente provveduto. Non dico altro per non tediare la Camera.

**RONCHETTI TITO.** Non fo un discorso, ma unicamente domando all'onorevole ministro dei lavori pubblici che abbia la compiacenza di voler dare una risposta ad una mia domanda, risposta che mi auguro possa rassicurare le infelici popolazioni danneggiate dalla inondazione del Po e dall'eruzione dell'Etna.

La mia domanda consiste nel sapere se egli, come ministro, accetta non solo a parole, ma coi fatti quell'ordine del giorno, che egli stesso presentava come deputato nella tornata del 18 giugno ultimo, concepito nei seguenti termini:

« La Camera confidando che il Governo del Re con altro progetto di legge completerà al più presto possibile i provvedimenti che reputerà necessari dopo i recenti disastri dell'eruzione dell'Etna e delle inondazioni del Po, prendendo anche norma da quelli adottati colle leggi 30 giugno 1872, n° 889 ed 8 giugno 1873, n° 1400, passa alla discussione degli articoli. »

Ordine del giorno che fu accettato dal presidente del Consiglio d'allora con queste parole: « Dichiaro che nell'ordine del giorno dell'onorevole Baccarini, intendo compresi i provvedimenti che sono contemplati nell'ordine del giorno firmato dall'onorevole Ronchetti e dai suoi colleghi. »

E l'ordine del giorno che io con diversi miei